



A400M, indispensabili 5,3 miliardi per continuare il programma

Il Financial Times Deutschland, Airbus minaccia di abbandonare il progetto del nuovo velivolo da trasporto militare europeo



Il Financial Times Deutschland pubblica la notizia che Thomas Enders, amministratore delegato di Airbus, ha inviato un messaggio ai sette governi ancora indecisi sulla condivisione degli oneri dell'A400M, il nuovo aereo da trasporto militare che ha accumulato tre anni di ritardo e sovraccosti per oltre 5 miliardi di euro.

Il manager ha detto in sostanza ai paesi più recalcitranti di mettere (nuovamente) mano al portafogli per finanziare il

programma di costruzione del nuovo velivolo da trasporto militare.

Enders ha sostenuto a muso duro che se non c'è accordo entro la fine del mese, il suo gruppo è pronto a rinunciare alla produzione per concentrarsi sulle attività dell'aviazione civile.

L'A400M aveva volato per la prima volta a metà dicembre celebrando l'immane sforzo tecnologico e finanziario tutto «made in Europe» sostenuto dai sette partecipanti al progetto, vale a dire, oltre alla Germania, Francia, Gran Bretagna, Spagna, Belgio, Lussemburgo e Turchia.

Ora, bisogna decidere come suddividere tra i partners la «torta» aggiuntiva dei costi, stimata in 5,3 miliardi di euro un aumento del 25% rispetto al costo originario di 20 miliardi di euro.

Il problema resta ancora irrisolto anche se circola l'idea che i rappresentanti dei governi avrebbero deciso di discutere ad oltranza, a partire da un incontro tra i ministri della Difesa dei paesi interessati, per arrivare ad un accordo entro il 31 gennaio.

Le soluzioni sarebbero diverse, Eads sarebbe disposta a sostenere i «rischi di sviluppo» per un massimo di 3 miliardi di euro, lasciando ai sette governi l'onere di coprire i restanti 2 miliardi aumentando la loro partecipazione finanziaria.

Diversamente, qualcuno pensa a una riduzione degli ordini mantenendo però lo stesso prezzo unitario, attualmente di 100 milioni di euro. Oppure, ed è l'ipotesi di lavoro privilegiata negli ultimi giorni, una maggior flessibilità nei tempi di pagamento.

Durante un pranzo prima di Natale con i dirigenti di Airbus, Enders avrebbe detto - secondo l'FTD - di non essere disposto a sacrificare progetti importanti di aviazione civile sull'altare dell'A400M in assenza di nuovi sforzi finanziari da parte dei sette governi.

Stefan Schaffrath, portavoce del costruttore aeronautico, in queste ore ha sostanzialmente



www.aerospaziocampania.it

confermato le indiscrezioni dicendo che l'ipotesi dell'abbandono «è uno scenario» nel caso il progetto dovesse continuare ad essere «fonte di perdite».

L'A400M, però, sembra appartenere anch'esso alla categoria dei «too big to fail», progetti che nel bene e nel male danno lavoro a 40mila persone e la cui rinuncia da parte di Airbus comporterebbe la restituzione dei 5,7 miliardi di euro già anticipati dagli stati per un ordine complessivo di 180 velivoli.